

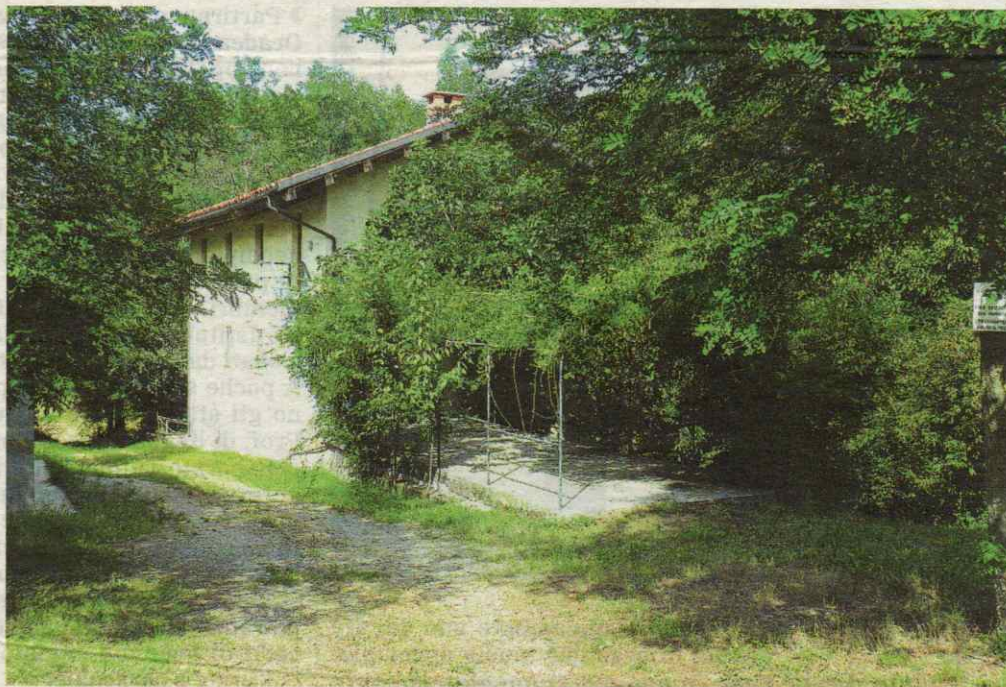
Ambiente Situazione di crisi per l'apicoltura

Maltempo, allarme per le api bisogna nutrire le famiglie

MARZIA PERSI

m.persi@lnovese.info

» Quello delle api è un mondo interessantissimo ed istruttivo al tempo stesso. Scoprirne i segreti è possibile grazie al museo delle api, allestito presso il Maglietto, alla frazione Merella, che, a giugno e luglio, sarà aperto tutte le domeniche. Dal 9 al 12 agosto, poi, sarà ripetuta la serata con gli astrofili del Gast per l'osservazione di astri e stelle cadenti. Grazie all'attività dei volontari della associazione Maglietto è possibile anche conoscere le proprietà del miele e dei benefici che questo dolcificante naturale ha sulla salute. A proposito di miele, purtroppo, c'è da segnalare una situazione di crisi per l'apicoltura alessandrina, a causa delle condizioni meteo particolarmente avverse del mese di maggio, con perdita di produzione di molti mieli. L'allarme è esteso in tutta Italia, come rileva anche l'Osservatorio Nazionale Miele. "Siamo in linea con l'allarme espresso a livello nazionale. Il raccolto dell'acacia- dice Daniele Ferrando, produttrice e presidente zonale della Cia di Acqui- è andato in gran parte perso a causa del maltempo di maggio, ci sono problemi a tenere in attività le famiglie di api. In certi casi arriviamo addirittura a nu-



trirle perché non hanno il cibo per se stesse. Si verificano problemi di sciamature; a questo punto speriamo nel raccolto estivo, che riguarda in particolare millefiori, castagno e melata". Nel frattempo, per trovare soluzioni alle problematiche del settore il Mipaaf ha convocato un tavolo di lavoro sul tema. In Piemonte il settore apistico negli ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo sia per il numero di alveari allevati, sia per il numero di aziende attive. Dal

Il Maglietto

Il museo delle api sarà aperto tutte le domeniche di giugno e luglio.

2001, anno in cui si registravano 2.701 aziende con 88.276 alveari allevati si è passati nel 2017 a 5.612 aziende che conducono 18.982 apiari con 199.315 alveari. "L'apicoltura è una preziosa risorsa dell'agricoltura piemontese e alessandrina- sottolinea il presidente regionale della Cia, Gabriele Carenini - Il momento è molto difficile. Urge un sostegno almeno per la mancata produzione di miele, prima che sia troppo tardi. Le nostre migliori realtà produttive devono essere aiutate a sopravvivere".